

INSEZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine) telef. 3-66 e succursali  
Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria L. 0.50 - Pagina di testo L. 1.00 - Cronaca L. 1.50 - Pubblicità abbonamento L. pag. L. 0.40 - Pagina di testo L. 0.80 - Cronaca L. 1.20 - Necrologio L. 1.20

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE  
Udine, Via della Posta N. 44 A

Rassegna: Anno Lire 50 - Semestre 25  
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Impiegati Agrari  
e Licenziati Scuole Agrarie

Domenica, nella sede sociale in Udine, alle ore 10 ant., il Consiglio della Società fra impiegati delle Aziende Agrarie ed alle ore 11 il Consiglio dell'Associazione friulana fra licenziati delle scuole pratiche e speciali di agricoltura, tennero seduta.

Il Consiglio della prima Società riconfermò a pieni voti a presidente il benemerito cav. Giuseppe Mizzau, ed a vicepresidente il sig. Roberto Minciotti.

Il Consiglio della seconda riconfermò pure a presidente il cav. Mizzau ed a vicepresidente il cav. Ernesto Varutti. Entrambe le nomine furono salutate da calorosi applausi da parte dei rispettivi Consigli. A membro fiduciario della presidenza fu nominato il sig. Roberto Minciotti al quale pure il Consiglio rivolge un appello.

Dopo comunicazioni della presidenza in merito alla adesione alla Federazione Nazionale ed al prossimo Congresso di Padova, la seduta ebbe termine.

CORDEONENS  
Per due decorati della scuola

Una simpatica cerimonia s'è svolta domenica nel nostro palazzo comunale in onore di due insegnanti delle elementari autorizzati dal Ministero dell'Istruzione a fregiarsi: il maestro Gaetano Belloni di medaglia d'oro per aver compiuto esemplarmente gli otto lustri d'insegnamento; e il maestro Rossi Giuseppe, nostro direttore didattico, di medaglia di bronzo per benemerite personali.

Apposito Comitato s'era costituito per offrire ai decorati le insegne, e fu davvero gentile pensiero l'aver voluto abbinare l'atto di consegna, che si svolse nel salone del Consiglio. Numerosi gli intervenuti: notiamo: il sindaco con la Giunta, il cav. uff. Federico Marsilio, prof. De Piero di Roveredo in Piano, l'ispettore scolastico Cosmi, cav. De Carli Arturo, dott. Berna Inio, ing. Pasquolini Pietro, prof. Luigi De Piero rettore del Seminario di Pordenone, don Alberto Florenzi parroco, signorine Coiazzi in rappresentanza del corpo insegnante di Roveredo, al completo i maestri delle scuole elementari, e molti altri.

Aprì la serie dei discorsi l'assessore Ant. Endrigo che tesse l'elogio dei decorati dell'educazione, specialmente necessaria in questo momento di nuovi assetti sociali; in via ai due decorati i ringraziamenti del Comune ed i migliori auguri per l'avvenire. Con magnifiche parole si esprime il prof. De Piero di Roveredo, ricordando con compiacenza d'essere stato allievo del Belloni a Portogruaro. Rievoca l'assistenza modesta e la tenacia con la quale egli seppe trionfare d'ogni avversità, far saltare tutto l'amore che egli seppe trasfondere nell'adempimento del suo magistero. Intesse poi le lodi del maestro Rossi che con una intelligenza e semplicità senza pari sa trarre i migliori frutti dalla sua opera educativa. La modestia, dice, è la più cara e più bella prerogativa dei festeggiati, ed in questo appunto sta il loro maggior vanto. Chiude inviando ad entrambi le migliori felicitazioni per sé ed in nome del provveditore agli studi.

Salza quindi a parlare l'ispettore scolastico sig. Cosmi che s'addentra in un'elaborata ed acuta dissertazione sui concetti che dovrebbero ispirare la scuola. Nel suo ispettorato, dell'opera del Belloni e del Rossi, egli ebbe continuamente a lodarsi e ne addita alle nuove generazioni l'esempio splendente.

Al decorati rivolgono ancora espressioni di simpatia e d'ammirazione, magnificando l'opera, il cav. Marsilio, il prof. Luigi De Piero, don Alberto Florenzi, la signora Casal De Carli per il corpo insegnante di Cordemans, l'ingegner Silvio Brunetta per gli scolari della elementari.

Con un discorso lucido di concetto e piena d'intensa commozione, risponde a tutti ringraziando, il maestro Belloni, che serbava (afferma) della giornata, memoria perenne e riconoscente. Pure commosso, ringraziava sentitamente il maestro Rossi. Il prof. De Piero quindi, mentre la banda locale intona allegre note, fregia i decorati delle relative insegne. Segue un rinfresco, offerto dal Comune. Al tocco, nella trattoria Terenzi, ci fu un banchetto offerto dal Comitato. Fra la più schietta allegria e fra brindisi beneauguranti, ebbe termine questa solennizzazione della scuola, lasciando in tutti il più nostalgico ricordo.

LETTERA APERTA  
Al Signor G. Venier  
Segretario Soc. Licenziati Scuole Agrarie  
Portogruaro del Friuli

Per conoscenza di signori: G. Deganutti, presidente della stessa Sezione - cav. G. Mizzau, presidente dell'Associazione Friulana - cav. uff. G. Bettini, presidente della Federazione Nazionale in Parma.

Portogruaro li 21 gennaio 1923.

Ricevo in ritardo copia della «Patria del Friuli» 12 corr., con lo spunto polemico da Lei pubblicato, in riguardo all'Assemblea della Società Friulana fra Licenziati, tenuta il 7 corr., ed in particolare contro l'ordine del giorno da me sottoscritto all'assemblea.

E' tutto mio dovere, per ora, rispondere con la presente:

Non ci riconosciamo personalmente, ma non importa. Lei, sig. Venier, è indubbiamente quel collega che si adopera, in ogni modo, per far scegliere la vecchia Società Friulana, per assorbire i membri onde accreditare la sua neo-sezione, ma non vi riesce. La vecchia ha basi troppo solide e volentieri a tutta prova per non lasciarsi abbattere tanto facilmente. Essa è forte di oltre 100 licenziati, tra i quali vanno connotati 30 vecchi e 70 nuovi direttori di aziende importanti; altrettanti ufficiali e sottufficiali combattenti; circa cinque camerati caduti; molti sono i feriti e i decorati. Come vede, si tratta di un discreto insieme, non disposto, ancora, al suicidio. Dunque il mio ordine del giorno le ha seccato: mi dispiace, non era questa mia intenzione. Per me pazienza, ma che tutti gli altri cinquanta soci presenti siano stati effessi, come in sostanza le li definisce, perché nessuno si è accorto della mia tecnica, resta ancora a vedersi.

L'Assemblea, cav. Venier, proprio ad unanimità deliberò di incaricare la Presidenza di riunire e fondere in uno solo i due ordini del giorno presentati da me e dal collega Bonoris.

Ma a chiudere per sempre la odiosa polemica, che si trascina da tanti mesi tra Sezione di Portogruaro e Friulana (continuando ne andrebbe di mezzo il decoro della classe e lo stesso prestigio della nostra Scuola Agraria) propongo:

1. Separare le responsabilità fra le parti, circa la mancata fusione delle due sezioni, come tutti noi si auspica, e non escluso il presidente Bettini, che scrisse varie lettere incitanti in proposito.
2. Far riprendere infine alla Società il suo lavoro iniziato prima della guerra ed interrotto dalla stessa, non solo con lo stesso indirizzo di prima, ma perfino con gli stessi dirigenti.

Prima della guerra noi abbiamo lottato gagliardamente per raggiungere gli ideali della classe, in unione alla Federazione, presidente Bettini, a Senigallia ed a Roma, ed ora è nostro intendimento riprendere lo stesso lavoro, uniti possibilmente alla Federazione.

Il cav. Bettini mi scrisse che si desiderava al suo fianco all'alba del 1923, ed all'alba del '23 ci offriamo, ma con tutti gli onori delle armi ed a bandiera spiegata.

Caro mio Venier, non perda la bussola: sia qui il motivo della mia denuncia per mancata osservanza ed applicazione dell'art. 27 dello Statuto federale.

Deponga invece ogni velleità, dal momento che la sua sezione non ha ancora conseguito il battesimo del fuoco ed attenda di avere qualche cosa al suo attivo prima di atteggiarsi a superuomo!

Infine esprimerò al voto di adesione alla Federazione da parte dell'Assemblea affidando alla Presidenza la decisione di farlo o meno, costituisce il punto più eloquente del mio ordine del giorno. La nostra assemblea mirava soltanto ad assicurarsi che la Società, col mezzo della Presidenza non solo sia benevola, ma accettata come si merita dalla Federazione, e col mio ordine del giorno volli anche attestare alla presidenza il premio dovuto: «Piauso per il passato, fiducia illuminata per l'avvenire».

E mi ritengo spiegato. Per ogni maggior chiarimento e per poter eliminare ogni equivoco sulla mancata fusione, da invito a fissarci un appuntamento a Udine e in attesa di conoscere la giornata, il luogo da Lei designato. La consiglio di smetterla con le polemiche, perché i colleghi ne sono già da tempo saturi di Lei e dei suoi sistemi.

In attesa di riscontro, romanamente la saluto,

suo collega Ernesto Giribaldi  
Anna Bonazza - Portogruaro.

CAMPOFORMIDO

Funerali a Basaldella del Cdmor

Ieri, martedì, nella frazione di Basaldella, furono tributati solenni funerali alla salma del compianto Giuseppe Pozzo, infermiere del Manicomio Provinciale, morto dopo breve malattia. Presero parte all'accompagnamento, oltre alla intera popolazione, il cav. prof. Volpi Ghirardini, direttore del Manicomio, anche per i sanitari, il sig. Gustavo Kaiser p. r. l'Amministrazione, il capo infermiere Rigo Enrico, per tutto il personale, e una trentina di infermieri. Gli infermieri mandarono anche una corona di fiori freschi. Dopo le esequie, il mesto corteo mosse alla volta del Camposanto e prima che la salma fosse calata, disse parole di occasione il prof. Volpi Ghirardini, elogiando l'estinto, che dall'apertura del Manicomio (1904) prestava servizio, sempre premuroso e paziente con gli ammalati. Venuta la invasione, il Pozzo fu profuga a Milano e prestò pure, anche in tale periodo, zelante servizio presso quel manicomio provinciale. Concluse con un accorto saluto alla lacrimata salma, anche a nome di tutto il personale del Manicomio Provinciale.

SPILIMBERGO

Per il monumento

La mostra dei bozzetti - Obblazioni

Nel pubblicare un nuovo elenco di obblazioni pervenute per monumento ai Caduti rileviamo che la somma fino ad oggi raccolta supera le lire 61 mila. Molti simili mancano ancora nell'elenco degli obblatori; confidiamo che essi verranno rispondere sollecitamente e degnamente all'appello del Comitato. In questi giorni sono pervenuti, da diversi concorrenti, bozzetti in gesso. E' certo che per il 31 corr., data di chiusura del concorso, molti altri ne arriveranno; e il concorso avrà così l'esito desiderato. Speriamo che in breve possa aver luogo l'inizio dei lavori. Prima, naturalmente, la cittadinanza avrà modo di ammirare i bozzetti ed i disegni che a cura del Comitato verranno esposti in appositi locali.

Somma precedente L. 52.334.901  
Mazzari Maddalena ved. Concina L. 100;  
Cecconi Dom. 500, Battistella Michele 50;  
Cancian Agostino 20, Basso Giac. 60, Cancelli Giac. 10, Mammuto Osvaldo 20, Cefolini Pietro 100, Carcani Mattia 40, Sarcinelli Albano 20, Miniscalco Luigi 10, De Paoli Ant. 25, Bianchi rag. Luigi 100, Antonietti Carlo 250, fratelli Serena 1000, Pavaglia Giac. 100, Castaldi Gugl. 100, De Biasio Lino 120, Castaldi dott. Guido 100, famiglia Lanfrin Pietro 50, componenti la classe 1882, 100, D'Immacolati Emilio 30, Ditta De Marco 1000, famiglia Giorgi Ciriani 1500, Cecconi prof. Ang. 250, De Marco G. B. 100, Del Favero Luigi 250, Amministrazione Del Negro Segatti 500, sorelle Valsecchi 200, famiglia Durigoni 800, co. Guido Spilimbergo 1000. Amm. provvisoria durante l'invasione frazione Tauriano 400 - Totale lire 61239.90.

I ladri nelle scuole

Ladri ignoti la scorsa notte sono penetrati in un'altra delle Scuole comunali, nella frazione di Gradisca. Forzato un piccolo armadietto asportarono pochi quaderni e qualche bottiglia d'inchiostro.

SACILE

Benevolenza

Ad onorare la memoria venerata del cav. uff. Gio. Bafta Sartori, si registrano le seguenti obblazioni: Famiglia Granzotto alle congregazione di Carità lire 1000; alla casa di ricovero 1000; al Patronato scolastico 500; al Comitato Comunale orfani di guerra 500.

— Alla Casa di ricovero e per lo stesso scopo, pervengono le seguenti offerte: Signora Caverzani Attilia ved. Sartori 50; Sartori dott. Guido 200, Sartori Adolfo 50. Candiani Francesco 200.

— Al Patronato Scolastico per cura balneare all'infanzia sofferente: Famiglia Balarin Achille 100; sig. Fausto Tailon per la Banca Sacilese 100; cav. Vittorio Zanecanaro 200, geom. Luigi Baliana 25.

AMPEZZO

Per la elezione del parroco

A concorrente per la nostra parrocchia era unico il sacerdote don Giovanni Zuccher, già parroco a Treppo Carnico.

Segui ieri la nomina. Elettori iscritti 472, votanti 271, votarono essi 266; cioè 1, schede nulle 2, bianche 2.

ZUGLIO

Un vecchio pericolato da una rupe

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri mattina.

Il vecchio Antonio Bolt di anni 60, uscì per tempo a far legna in un bosco vicino. Poiché ritardava a ritornare, la moglie si pose a cercarlo, e dopo lungo vagare per il bosco stesso, lo trovava caduto in fondo ad un roccione dal quale era precipitato dall'altezza di trenta metri, riportando la frattura del cranio.

PORDENONE

Pordenone batte Conegliano: 4 a 1

Per errore comparve lunedì in cronaca di Pordenone che la squadra calcistica pordenonese era stata battuta dal Conegliano. Viceversa, Pordenone ha brillantemente battuto l'avversaria con 4 a 1.

I punti furono segnati tutti nel primo tempo: tre da Gatti e l'altro da Frassinetto. Il Conegliano ha segnato, nella ripresa.

Assisteva all'interessante incontro numeroso pubblico.

La giornata patriottica di Venzone per la consegna della bandiera agli ex Combattenti

Vi mando i particolari della solenne cerimonia svoltasi ieri per la consegna della bandiera che le donne venzionesi, per iniziativa di un comitato femminile appositamente costituito presieduto dalla signora Filomena Clapiz Mittoni, hanno offerto alla sezione locale degli ex combattenti.

La cerimonia non doveva aver luogo che nel pomeriggio, ma già fin dalle prime ore del mattino, dagli edifici pubblici, dalle abitazioni private, dai negozi sventolavano numerosissime bandiere in segno di festa patriottica.

Un piccolo incidente

In piazza Umberto I., da dove il corteo doveva muovere per la piazza delle Scuole (ora Piazza 4 novembre), comincia a gremirsi di popolo: molti anche i convenuti da altri paesi. Verso le 13.30, cominciano a giungere le rappresentanze con la senza bandiera.

Un lieve incidente avveniva frattanto, poco prima delle 14, al Caffè Vecchio. Un giovanotto, di sentimenti social-comunisti (così raccontano) sfoggiava una cravatta rossa fiammante. Gli si avvicinò qualche fascista e gli disse che a quell'ora, in quel luogo e in giorno di festa patriottica, era buona cosa si togliesse la cravatta che poteva sembrare una provocazione anche se egli non la portasse proprio con quella precisa intenzione.

E il giovanotto stava per ubbidire quando intervenne un compagno di fede rispondendo che dove c'erano le camicie nere, potevano starci anche la cravatta rossa. Intervenne la squadra fascista, volarono parole alte e qualche pugno: ma l'incidente fu troncato dall'ordine di partenza del corteo.

Il corteo

Mosse questo dalla piazza Umberto I. Poco dopo le ore 14, aperta dalla locale banda musicale diretta dal egregio sig. Tomat Giacomo (Minighella).

Seguiva una rappresentanza della scuola con bandiera, accompagnata dagli insegnanti; le rappresentanze delle sezioni insegnanti; le rappresentanze delle sezioni combattenti di Osoppo, Tolmezzo, Trasaghis, Moggio, Resia, Tiemonia, tutte con bandiera; la S. O. di M. S. di Venzone con bandiera; i combattenti venzionesi e le squadre fasciste di Amaro e Venzone al comando dei signori Gino Orsi ed Enrico Sormani chiudendo una immensa folla di popolo festante. Numerosissime le lettere di adesione e di scusa per non poter intervenire personalmente.

La cerimonia

Bandiera, rappresentanze, popolo si dispongono in largo semicerchio alla tribuna, sul piazzale 4 novembre di fronte alla tribuna eretta appositamente, ridossata all'edificio scolastico. Sulla tribuna, prendono posto: una parte del Comitato femminile che offrì la bandiera, le autorità, gli oratori.

Ed ecco il candido velo che avvolge il tricolore è levato e la magnifica bandiera sventola superba al sole, mentre le bandiere tutte si inchinano, ma a salutare e la musica intona la marcia reale e il popolo si scopre e i fascisti si irrigidiscono nella posizione dell'attenti.

Salve, o nuova bandiera, che ci ricordi i sacrifici dei morti e dei vivi e che la Patria trionfasse dei suoi nemici!

I discorsi

Poi che la musica tacque, prima di consegnare la bandiera al presidente, si avanzò a parlare la presidente del Comitato femminile signora Filomena Mittoni, insegnante in questo capoluogo da oltre settant'anni.

Combattenti! — ella incominciava. Le donne di Venzone, le quali con ansiosa trepidazione seguirono col pensiero la vostra vita di guerra, offrono oggi questa bandiera come segno tangibile del loro grato sentimento a vostro riguardo.

Questa bandiera santa da voi degnamente e gelosamente custodita, narrerà a vostri figli le vicende della loro e gloriose della patria insegnando loro la necessità della disciplina sotto le armi, la santità del dovere, dell'altruismo, della disciplina indispensabile, non meno in pace che in guerra.

Possa questo simbolo, prezioso, affidato dalle vostre donne a degni compagni di martiri e di eroi, essere luce per tutti di discernimento di saggezza, per non lasciarsi fuorviare da fallaci teorie, seguire da irraggiungibile meta, spingere al disordine, alla violenza. L'odio avvelena l'anima e non produce nulla. Solo l'amore solo la fede spingono in alto, e in alto saranno sempre i vostri cuori!

Si rivolge quindi ai fanciulli delle

Scuole, schierati, e — Inchinatevi — dice loro — agli Eroi Caduti per issare questo tricolore e la visione di esso vi inciti a opere egregie, a opere sane!... Reduci combattenti, in chinatevi a questa bandiera che vi ha rivelati a voi stessi, dandovi una più alta coscienza della vita e dell'avver-quantità di giorni promessi, per venire!... Inchinamoci ad essa tutti, l'avvenire... per quell'avvenire di pace, di concordia e di lavoro che a tutti auspichiamo!

Così chiude: — Bandiera bella, bandiera santa, io ti bacio, e baciandoti esclamo col Carducci: Che tu sia benedetta nella tua immortale origine!

E mentre s'erociano gli applausi, ella consegna la bandiera all'altare di questa Sezione combattenti, sig. Antonio Di Bernardo Marcon.

Poi, nuova commozione investe gli astanti quando si innalza il coro degli scolari e dei combattenti, cantando benissimo sotto la direzione del maestro Giacomo Tomat.

Prose quindi la parola il segretario della sezione combattenti Valentino Zamolo, anche per il presidente ammaliato.

Egli ringrazia, a nome della Sezione, le donne venzionesi per il nobile dono. Nel prenderne la consegna, assicura che sarà conservato con la maggiore gelosia — e, se del caso, difeso fino al sacrificio.

Si rivolge quindi ai combattenti con appropriate parole ricordando la lotta sostenuta dalla Nazione per riscattare dall'oppressione straniera, per affermarsi di nuovo gloriosa e grande come fu in passato. E tale si afferma con la vittoria grandiosa. Ah, non potranno mai sfuggirci dagli occhi le visioni dei compagni morti, là sulle vette e sui piani, per giungere finalmente alla sublime giornata di Vittorio Veneto, alla liberazione del Friuli martoriato, alla redenzione di Trento e Trieste!

— Come la bandiera dei nostri reggimenti ci infondevano — dice — coraggio al momento dell'assalto, così il vessillo — che le nostre donne ci donarono e oggi inauguriamo, ci rammenti e rimandi la nostra fede e ci conduca a sempre più forti e nobili imprese di pace e di salvezza per il bene dell'amata nostra Italia! Imprese che concederanno ad essa un più fulgido e radioso avvenire.

L'oratore fa un quadro di quel che fu, dolorosamente, l'Italia nel dopo guerra: — Ma finalmente, soggiunge, il giorno della riscossa è giunto ed oggi possiamo gridar forte che noi i disertori, noi gli arricchiti di guerra, possiamo imporsi a coloro i quali hanno sacrificato sogni e gioinezza, lasciato madri, spose e figli nella disperazione, per la libertà del nostro Paese. Oggi soltanto potremo cuscire nel nostro scoppo, se resteremo uniti e forti sotto questo vessillo. Lo potremo far valere di fronte a tutti i nostri diritti di combattenti, che sono maggiori di quelli di ogni altro.

A nome dei nostri gloriosi morti, feriti della fede della speranza, dell'amore che questo vessillo ci imprime: invitiamo tutti gli italiani ad amarsi, ad invochiamo da essi, per essi tutti, pace e prosperità, unico mezzo per avviare l'Italia a migliori destini.

Chiude invitando tutti a gridare con lui viva l'Italia Viva il Tricolore. Viva gli ex combattenti!

— E il grido è ripetuto da un capo all'altro della piazza, mentre l'oratore signor Valentino Zamolo, spesso interrotto nel suo discorso da calorosi applausi, riceve dalle autorità e dai rappresentanti le più cordiali congratulazioni.

Finiti gli applausi disse un bellissimo discorso il cav. Sillani presidente della sezione ex combattenti di Tolmezzo e rappresentante anche della Federazione Provinciale ex combattenti.

Il cav. Sillani, incaricato (dice all'ultimo minuto, di rappresentare la Federazione friulana dei Combattenti, si duole di non poter volgere ai compagni di Venzone, in questo giorno per essi di fierezza e di gioia, la parola autorevole ed eloquente che un rito così intimo eppure così bello e solenne richiederebbe; ma l'affetto vi si supplirà, egli confida.

Anche egli fa un raffronto: fra i tanti quattr'anni del dopo-guerra e il nuovo tempo finalmente spuntato. Oggi non più s'ardisce ingiuriare ne, fraudemente i morti per la Patria, di leggiare e perentorio i mutilati per Essa, coprir di contumelie e di fango la gloriosa divisa dell'Esercito: non più, non più. — Il popolo d'Italia è risorto, ha spazzato via gli uomini fallaci che l'avevano, travolto e rispettato la rispettabile e gloriosa Vittoria della Patria, in Vittoria ottenuta col sacrificio del suo sangue. E la voce dei Morti Gloriosi non è più ignota, che rampognava per il sacrificio quotidiano compiuto dai traditori, dagli sbruttatori, dei degenerati, dai travi-

li, fu sentita dal popolo, fu accolta per merito di quei fascisti che oggi sono al potere e vogliono dare a quei Morti gloriosi la loro pace, vogliono dare la loro pace ai viventi.

Accennato al riconoscimento che il Governo ha fatto recentemente della Associazione Combattenti erigendole in Ente morale, così che i reduci hanno modo di svolgere più efficacemente la loro opera in obbedienza e fedeltà, per il bene della Patria; l'oratore si diffonde a parlare del programma e dei fini dell'Associazione. Non tutti i combattenti possono farne parte; dice; a coloro che si vergognano del loro passato di italiani, di combattenti, sieno chiuse sdegnosamente le porte in faccia; gli ingrati coloro che non ricordano, sieno trattati come i disertori.

Rivolge caldo appello ai bambini perché crescano degni della Vittoria, degni della Grande nostra Patria. — ai Combattenti perché oggi, qui, rinnovino la loro parola di fede. Sì, Combattenti deve essere riconosciuto una superiorità: ma sappiano essi che questa è un'altissima superiorità nel diritto di soffrire più nobilmente degli altri, amando per quelli che non amano, lavorando, pensando, operando per quelli che non lo sanno fare.

Polemizza con quei «figuri» che oggi qui, in Venzone, in un'ora di entusiasmo patriottico hanno osato affermare che le cravatte rosse hanno gli stessi diritti delle camicie nere: no, non hanno gli stessi diritti, no, coloro che rinunciano alla Patria e coloro che devotamente la servono... L'eredità che i nostri compagni morti ci hanno lasciato è tanto grande che si rende necessario lo sforzo di tutti — governo, cittadini, potenti ed umili, combattenti e non combattenti — perché la gloria d'Italia non sia tradita, perché la sua luce non sia offuscata.

Chiude con parole commoventi parole, trascinandolo tutto il popolo ad applausi entusiastici.

Parla quindi con molta eloquenza il Commissario prefettizio rag. cav. Pessina. Il suo discorso è un vero inno, ascoltato con profonda attenzione e commozione dal principio alla fine.

— Doppio è per me l'orgoglio — così egli comincia — di partecipare a questa solenne festa che oggi Venzone compie... perché mi permette di portare ai baldi reduci della grande guerra il reverente ed entusiastico saluto del Comune alle cui sorti ho l'onore di presiedere e che è fiero dei suoi valorosi figli, e quello personale, ancora più caro per me, dell'umile compagno di lotta dei combattenti modesto, ma pieno di fede che nel sentimento del dovere compiuto rivive in mezzo a voi, fratelli d'armi, tutta la grandezza epica della meravigliosa e passionante tragedia di cui fummo attori.

Impossibile seguire il discorso del cav. Pessina tutto improntato alle più alte ideali patriottiche, tutto perfuso di nobilissima lirica.

Da ultimo, ringraziando le donne venzionesi, anche a nome del Comune, per il loro generoso dono, l'offerta che esse hanno fatta, è il premio più ambito: questa bandiera che impadronita la Patria ha il valore inestimabile delle cose preziose verso cui deve andare e va la più reverente e devota ammirazione.

— Grazie a voi (così chiude) eletti Signori, nel cui cuore arde la fiamma inestinguibile di patriottismo. Voi ci avete concesso di poter riempire le nostre fedi all'ardente e vivida fiamma dell'Ideale, voi ci avete concessa una ondata di luce vivificante, un bagno di sole!

Salve, o divino tricolore d'Italia! Salve, emblema sublime della Patria! Tu sei l'apoteosi trionfale dell'Italia nostra grande ed inviolabile. A Te la gloria! A Te, ufficialmente, in nome del Comune, l'omaggio reverente; a Te, come ex combattente personalmente, con l'anima ebra di ideale, il bacio ardente ed appassionato di fede e di devozione.

E il cav. Pessina bacia la bandiera mentre insistono calorosi ed unanimi gli applausi per il suo magnifico discorso.

Da ultimo, parla il segretario politico del Fascio, Sezione di Venzone, sig. Enrico Sormani, il quale con applaudito breve discorso, porta il saluto dei suoi compagni di fede ai Combattenti di Venzone, i quali vedono compiuto il loro voto più ardente, formulato nella piattaforma programmatica della guerra, se pur erano chiamati a ritornarne, degni dell'affetto e della fiducia delle loro donne, degni della loro riconoscenza per avere fedelmente, onoratamente compiuto il proprio dovere verso la Patria amata.

— Guardate! del Fascio! — egli chiude — Abbassatevi in atto di reverente saluto al nuovo vessillo. Il nostro programma si impernia su la grandezza e l'immortalità della Patria, soprattutto, in tutela e in riconoscenza per le famiglie di cui ha versato il proprio sangue per questi grandi ideali. Combattenti! Noi tutti, e noi soltanto, possiamo testimoniare

che i nostri fratelli esalavano la loro grande anima con questo grandioso miraggio. Noi siamo i soli tenuti di questo testamento scritto col sangue degli eroi. Giuriamo che saremo pure gli esecutori di questo sacro voto.

Si rinnovano insistenti gli applausi e gli elogi, e anche il signor Sormani riceve strette di mano significative di consenso e di plauso.

La serie dei discorsi è finita. Gli scolari intonarono l'inno di Mameli, molto applaudito.

Dopo di che il corteo si ricompone, aperto però stavolta dai fascisti, percorse le vie principali del paese e poi tornò alle scuole, ove in un'aula venne offerto alle autorità e rappresentanze un vermouth d'onore. Le rappresentanze, ringraziati dai combattenti di Venzone, per la solidarietà dimostrata intervenendo, si son divise, ed ognuno tornò nella propria sede.

Intanto, alle ore 10, nella sala Di Bernardo, ebbe inizio una festa da ballo che si prolungò animatissima fino alle ore piccole. Molto bene l'orchestra diretta dal maestro Casuttini. Come vi scrisi ieri, la giornata di domenica resterà cara nella memoria di quanti l'hanno vissuta nell'ardore di un puro ed alto sentimento patriottico.

Barbieri Serafino

#### SPILIMBERGO

##### Tentano di incendiare un cantiere

Questa mattina verso le 4, il guardiano Cimolino, addetto alla sorveglianza del Cantiere del Consorzio Friulano fra Coop. Lavoro per la costruzione del ponte sul Tagliamento fra Spilimbergo e Dignano, cantiere situato a circa un chilometro dalla borgata S. Giovanni Bremila, in località "Loravari", uscì dalla sua baracca perché attratto dall'inusuale abbaiare del cane di guardia.

Con sua meraviglia scorse alla grande baracca deposito, una piccola fiamma come di candela; fece per avvicinarsi, quando scorse due individui che frettolosamente si allontanavano. Estrasse allora la rivoltella e sparò alcuni colpi mettendo in fuga i due che raggiunsero l'alveo del fiume; si dileguarono fra i boschetti.

Il Cimolino si avvicinò alla baracca e poté constatare come alcune tavole fossero state imbevute di petrolio e subito vicino un gran mucchio di trucioli ivi depositati dai due malintenzionati. Compresse allora che i due avevano intenzione di incendiare la baracca.

Il direttore del cantiere signor Gallardo, tosto accorso sul posto, e constatato il fatto, fece denuncia ai carabinieri che sembra siano sulla buona via per scoprire i colpevoli.

#### SACILE

##### Arrequisito nel Meschio

Nella vicina Cordignano, e in verso le ore 10, veniva trovato nel fiume Meschio il cadavere di certo Allegruzzi Luigi detto professore, di anni 72.

Sembra che il vecchietto, male fermo in gambe, nel passare il ponte che mette al molino, sia caduto nell'acqua dove trovò la morte.

#### Bicicletta involata

Il sig. Celso Zivieri proprietario del Caffè Commercio ieri lasciava la sua bicicletta nuova, una Bianchi, sotto il portico. Ebbe la sorpresa — per averla tenuta troppo lubrificata, che gli sfuggì lasciandola nel più profondo dolore.

#### GEMONA

##### Ad ognuno il suo

Non è avvenuto per iniziativa della Autorità Comunale il ribasso dei prezzi del pane come è stato erroneamente accennato nel n. 19 della «Patria», ma bensì per opera del locale Fascio di Combattimento, il quale, si ripromette di far ribassare anche i prezzi della carne e di altri generi di prima necessità.

#### Veglia Tricolore

Sabato p. v. avremo, al Sociale, una grandiosa veglia ad iniziativa del Fascio, del Circolo Sempre Verde e dell'Unione Sportiva.

La serata promette di riuscire altrettanto interessante perché vi è una gara fra la società per preparare sorprese graditissime e per l'addolito del Teatro.

#### Le campanelle S. Antonio

Domenica p. v. verranno benedette da Mons. Arcivescovo, le campanelle del Santuario. Si preparano grandiosi festeggiamenti.

#### Decesso

All'ospedale dopo breve malattia è morto fra l'umanime compianto il bravo ed ottimo giovane Dell'Antonio Aldo di anni 20.

Al congiunti le nostre più vive condoglianze.

#### REAIA del ROIALE

##### La frazione di Rizzolo, ai Caduti

Domenica, nella frazione di Rizzolo, si inaugurerà, in forma solenne, il ricordo ai Caduti che quella buona popolazione ha voluto dedicare ai propri compaesani sacrificatisi per la grandezza d'Italia. Sono vent'anni. I Morti gloriosi di quella frazione, e i loro nomi saranno scolpiti su lastre marmoree collocate nella vecchia chiesa di S. Bastiano, posta in fondo della borgata maggiore del paese e che da ora innanzi prenderà il nome di Tempio dei Caduti.

Il lavoro di queste magnifiche lastre, eseguito dalla ditta Zugolo e C. della vostra città.

#### CASARSA

##### Nomine tra i combattenti

Nella recente riunione della sezione combattenti di S. Giovanni, si nominarono le cariche per l'anno in corso.

A presidente è stato eletto il sig. De Giusti Amadio, vice presidente, il sig. Bertolini Romano.

Consiglio direttivo: Fabris Santo, Bertolini Antonio, Cristante Luigi, Cristante Cesare, Spagnoli Germano, Rosa Giuseppe e Francescotti Pio.

Sindaci: Tommasini Giuseppe, Francescotti Costantino, Francescotti Angelo, Querini Luigi e Fabris Giovanni.

Commissione di scrutinio: Morello Mosè, Bambellin Pietro, Fabris Antonio, Castellarin Pietro e Scipilla Luigi.

Proibitori: Rosa Pietro e Bozzetto Gio. Battista.

Segretario venne riconfermato Susanna Pietro.

#### PALAZZOLO DELLO STELLA

##### Gli agricoltori nel Sindacato Nazionali

Sabato, il tenente Cutelli della Federazione provinciale dei Sindacati, spiegò agli agricoltori radunati nei locali del Fascio di questa. Sezione, gli scopi che si propongono i nuovi Sindacati Nazionali e la necessità da parte delle categorie di lavoratori di essere organizzati; ed ha, in nome della Federazione Friulana, dichiarata costituito il Sindacato Nazionale Agricoltori di Palazzolo dello Stella. Furono inviati telegrammi di plauso a S. E. Mussolini e ad Edmondo Rossoni. Le iscrizioni al Sindacato procedono numerose.

#### POZZUOLO DEL FRIULI

##### Nomine nel direttorio del Fascio

Lunedì sera si radunò per la prima volta il nuovo direttorio, del Fascio. Dopo il saluto del geom. Ant. Della Vedova al nuovo Direttorio e il saluto o il ringraziamento a tutti i fascisti della sezione che lo hanno costituito nel periodo in cui egli era capo della Sezione stessa; e il ringraziamento e il saluto più vivi, esposti dal sig. Luigi Fantoni a nome di tutti i fascisti, verso il Della Vedova, per l'opera svolta durante la sua carica di segretario politico; si passò alle nomine. Riuscirono: segretario politico ten. Mambrini Vitt., segr. amministrativo Fantoni Luigi, capo squadra Viola Fiore, vice capo squadra Colocchietti Gedeone.

Il sig. Mambrini, per un sentimento di delicatezza politica (essendo egli presidente della Sezione Combattenti, apolitica) pregò il direttorio di volergli permettere di astenersi dall'accettare la carica di segr. politico, e propose di nominare invece il dott. Gervasi.

Ma di fronte alle pressioni di tutti, accondiscesse ad accettare. Egli ringraziò per la fiducia in lui riposta, domandando in pari tempo ai componenti la sezione ferrea disciplina, necessaria per le maggiori fortune del fascismo.

#### BUJA

## Una tragedia domestica Uccide la madre credendo di uccidere il padre

(24, per telefono) Una tragedia che ha impressionato il paese è avvenuta ieri sera verso le ore 20, ad Urbinas Piccolo.

Qui abita la famiglia Luigi Zucchiatti, composta dal Luigi, un poco di buono, dedito al vizio del bere e sempre disoccupato, dalla madre Annabile Calligaris di anni 43, e da un figlio, Daniele, di anni 19.

Un secondo figlio trovosi in Francia, ed una figlia è domestica fuori del paese.

Anche il Daniele era da poco ritornato dalla Francia, e nella famiglia avevano incominciato profondi litigi, rimproverando il giovane la condotta del padre.

Vergognati... dov'è mantigniti simpri no...

Il Luigi, nonchè sentire il rimprovero, sembrava aizzare le ire del figlio col canzonarlo.

Ieri sera, dunque, mentre la famiglia era raccolta intorno al desco, si rinnovarono le diatribe.

Sembra che la disputa prendesse questa volta una brutta piega, perché il giovane, gridando che era ora di finirla, estrasse la rivoltella.

Il padre schivò il colpo contro lui diretto, piegandosi: la madre, che si trovava proprio dietro lui, ricevette in pieno il proiettile.

La detonazione fu seguita da un grido acutissimo ed un gemito.

La povera Calligaris piegò su sé stessa, mentre il figlio, esterrefatto di quanto aveva compiuto, gettava lungi da sé la rivoltella, fuggendo; e il padre si chinava a soccorrere la moglie.

Purtroppo ogni soccorso era inutile; la palla di rivoltella di grosso calibro, le aveva spaccato il cuore. La morte fu istantanea.

Dal piccolo foro alla regione mammellare non uscì neppure una goccia di sangue.

#### FIUME VENETO

##### Movimento demografico

I registri dello Stato Civile danno il seguente movimento demografico nella popolazione del Comune durante il 1922: matrimoni celebrati 08, nati 123 maschi e 100 femmine; morti 43 maschi e 48 femmine. Abbiamo avuto un aumento di 141 abitanti, che corrisponde a circa il 2 per cento della popolazione.

#### CIVIDALE

##### Onorare benefattore

Pro erigenda Casa di Ricovero — La sig. Maria Cozzarolo e famiglia, per onorare la memoria del loro caro figlio, nel secondo anniversario della morte, lire 25. — In morte dell'ing. Matteo Del Fiorentino: la Giunta municipale 100; impiegati e salariati del Comune 70; Dom. Cabrin 10.

Giardino infantile — In morte dell'ing. Del Fiorentino, impiegati e salariati del Comune 70.

#### CORRIERE GIUDIZIARIO TRIBUNALE PENALE

(Udienza del 23 corr.)

##### In danno dell'amministrazione militare

Guido Pascoli fu Violante di anni 28 di Pasion Schiavonesco e Luigi Pazzagli di anni 24 di Pietravelle (Arezzo) sono imputati, il primo di essersi impossessato nell'agosto 1920, in Pasion Schiavonesco, di correità col Pazzagli, di una morsa di un ventilatore del valore complessivo di lire 130, in danno dell'Amministrazione militare. Il secondo, inoltre, nella sua qualità di soldato del 5. genio, di avere sottratto attrezzi vari.

Il Tribunale assolve il Pascoli per insufficienza di prove, e condanna il Pazzagli a 4 mesi di carcere con la condizionale.

##### Marcellino grigoverdi

I già soldati Agostino Cavazzoni di Anselmo di anni 24 di Mantova e Giovanni Isola di Nicolao di anni 24 di Torino, sono imputati di truffa, per avere il 10 giugno 1920, in Udine, indotto in errore l'ufficiale commissario del magazzino di rifornimento foraggi, facendosi consegnare quintali, 13,45 di legna anziché 3,45, e convertendo la differenza a proprio profitto. Devono pure rispondere di falso, avendo alterato, per commettere l'imbroglione, il buono di prelievo ad essi affidato. Certa Anna Zaninotto fu Giovanni d'anni 43 di Risano, è imputata di ricettazione per avere comperato la legna.

Il Tribunale, per quanto riguarda i due soldati dichiara la propria incompetenza e rimette la causa a quella Militare. La donna è invece condannata a mesi quattro e a lire 40 di multa col completo condono.

##### Minaccia a mano armata

Il ricevitore daziario di Fædis Eligio Brabatz fu Luigi minacciò col fucile alla mano certo Leonardo Calligaris, invitandolo a desistere dalla presa di materiale da un pozzo nero.

È condannato ad un mese di detenzione col condono.

Avvertiti del fatto, corsero sul luogo i carabinieri che constatarono il delitto.

Il matricida fu ricercato tutta la notte ma non fu possibile trovarlo.

Stamane ritornati alle ricerche, lo ritracciarono nascosto vicino a casa, in un mucchio di fieno.

Mentre vi telefono, viene tradotto in caserma.

Un lutto

La N. D. Maddalena Cristofori Pellegrini ieri è mancata ad Aviano. La scomparsa della detta donna è del ricordo dell'opera benefiche e dell'operosa bontà irradieranno sempre la memoria ha suscitato profondo dolore e compianto.

Al figlio on. Antonio Cristofori, ai congiunti, esprimiamo il nostro vivo sentimento di partecipazione al loro dolore.

Università Popolare

Il prof. Millioni ieri sera svolse egregiamente il tema: Nel mondo del mito e dell'ideale, proiettando le antiche gesta, l'origine dei vari miti illustrando l'ideale umano di miglioramento sempre il proprio stato.

La conferenza fu ascoltata con interesse e raccolse calorose approvazioni.

Il concorso di Villotte Friulane

La società Filologica comunica:

Il 15 febbraio p. v., scade il termine utile per la presentazione delle villotte per il Concorso indetto ad iniziativa del cav. Daniele Moro di Coltripo.

Il regolamento di tale concorso è già stato pubblicato sui giornali della regione e largamente distribuito alla Società Corali, ai Circoli di cultura ecc.; gli interessati che non ne avessero ancora preso visione potranno richiederne copia alla Società (Biblioteca Comunale-Udine).

Si rammenta che il concorso è dotato di vistosi premi da assegnarsi, oltreché agli autori delle tre villotte giudicate migliori, anche a chi, non avendo mai dato alle stampe né pubblicamente fatto eseguire composizioni del genere, risulterà meglio classificato in graduatoria.

Vigile zelante

Il vigile urbano Danilovi, di servizio alla Cucina Popolare, rinvenne ieri un portafoglio contenente 500 lire; e si affrettò a portarlo all'ufficio di vigilanza.

Grazie alla zelo del bravo vigile, il portafoglio poté essere consegnato alla donna che l'aveva smarrito.

Bomboniere per nozze  
ARTICOLI DA REBALDO  
"IL VITRUM"  
Piazza S. Giacomo

SPOSI

## Cronaca Cittadina

### Il colonn. Romanelli parla sull'Ungheria agli ufficiali del Presidio

Ieri, l'illustre colonn. cav. Romanelli attualmente comandante la fortezza di Osoppo, tenne nella caserma Di Prampero una conferenza a tutti gli ufficiali del presidio sull'Ungheria.

A Lui, che nei momenti del terrore boleario nell'Ungheria, dove si trovava in missione, spiegò nobilissima opera di salvezza per tanti, catturando all'Italia, gratitudine e simpatia, e maritando a sé modesto le attestazioni onorifiche del governo ungherese, il comandante del presidio e rappresentanze di ufficiali di tutti i corpi qui stanziati tributavano dimostrazioni di alta considerazione, appunto per l'opera da lui compiuta e che negli ambienti militari è ben conosciuta. Così, durante il banchetto che gli venne offerto nelle sale del Circolo di Presidio nella serata, gli rinnovarono le congratulazioni e le attestazioni dei loro sentimenti.

### Beneficenza a mezzo della "Patria"

Mutualità Scuderie di Udine — In morte di Tosoni Giovanni: famiglia Dal Forno lire 5.

Scuola e Famiglia — In morte di Aureli Spinotti Pansini: dott. Giovanni Pansini lire 10 — rag. Ant. Feruglio, geom. Giovanni Marcolin, signa Anna Baccetti, Marco Costantini, Mario Ripa, Gio. Batta Sinigaglia, Rodolfo Moro e Attilio Viezzi 5 ciascuno — Totale lire 50.

ISTITUTO TOMADINI — In morte della Nobildonna Maddalena Cristofori: il consiglio direttivo del Collegio Di Toppo Wassermann 100.

ORFANI DI GUERRE — In morte della Nobildonna Maddalena Cristofori: il Consiglio Direttivo del Collegio Di Toppo Wassermann 100. — Di Maria Spezzotti Bonetti: Franco Vizza di Cividale 10.

SCUOLA E FAMIGLIA — Nei trigesimo della morte di Rosa Cella ved. Crainz: prof. rag. Dino e Marina Cella 50.

CONGREGAZ. di CARITA' — Nei trigesimo della morte di Rosa Cella ved. Crainz: prof. rag. Dino e Marina Cella 50.

### La morte del cav. Presapi

Un'altra di quelle figure bonarie e schiette del tempo antico, dedito con zelo devoto al tranquillo lavoro del proprio ufficio, è scomparsa: il cav. Giuseppe Presapi di anni 73, rapito nel volgere rapidissimo di una broncopolmonite, che ebbe il suo letale epilogo ieri sera, poco prima delle 17.

Il buon vecchio trascorse la propria esistenza nel nostro ospedale dove era famigliarissimo e dove passava le ore del giorno e della notte, si può dire. Entrato giovanissimo nell'Amministrazione dell'Istituto nel 1868, continuò a prestare la sua opera instancabile, e diligente, comprendendo infine e per molto tempo, l'ufficio di economo. Il prossimo Consiglio doveva esaminare la sua domanda di collocamento a riposo: la morte lo ha trovato ancora sulla breccia e gli ha dato il riposo eterno. Di lui si ricorda la preziosa attività durante l'epidemia, quando egli ripulì anche a porte chiuse tutti i registri ed i documenti dell'Ospedale, raccogliendoli nel salone del Ricreatorio di via Ronchi, ove furono poi providenzialmente trovati.

La scomparsa del cav. Presapi ha suscitato vivo rimpianto tra il personale dell'Istituto; alla sua memoria innalziamo un pensiero di cordoglio sincero, ondicoli nel compianto generale. La pace eterna accolga nel suo grembo, o fuono e fedele milite del lavoro.

Un lutto

La N. D. Maddalena Cristofori Pellegrini ieri è mancata ad Aviano. La scomparsa della detta donna è del ricordo dell'opera benefiche e dell'operosa bontà irradieranno sempre la memoria ha suscitato profondo dolore e compianto.

Al figlio on. Antonio Cristofori, ai congiunti, esprimiamo il nostro vivo sentimento di partecipazione al loro dolore.

Università Popolare

Il prof. Millioni ieri sera svolse egregiamente il tema: Nel mondo del mito e dell'ideale, proiettando le antiche gesta, l'origine dei vari miti illustrando l'ideale umano di miglioramento sempre il proprio stato.

La conferenza fu ascoltata con interesse e raccolse calorose approvazioni.

Il concorso di Villotte Friulane

La società Filologica comunica:

Il 15 febbraio p. v., scade il termine utile per la presentazione delle villotte per il Concorso indetto ad iniziativa del cav. Daniele Moro di Coltripo.

Il regolamento di tale concorso è già stato pubblicato sui giornali della regione e largamente distribuito alla Società Corali, ai Circoli di cultura ecc.; gli interessati che non ne avessero ancora preso visione potranno richiederne copia alla Società (Biblioteca Comunale-Udine).

Si rammenta che il concorso è dotato di vistosi premi da assegnarsi, oltreché agli autori delle tre villotte giudicate migliori, anche a chi, non avendo mai dato alle stampe né pubblicamente fatto eseguire composizioni del genere, risulterà meglio classificato in graduatoria.

Vigile zelante

Il vigile urbano Danilovi, di servizio alla Cucina Popolare, rinvenne ieri un portafoglio contenente 500 lire; e si affrettò a portarlo all'ufficio di vigilanza.

Grazie alla zelo del bravo vigile, il portafoglio poté essere consegnato alla donna che l'aveva smarrito.

### Il bollettino della Libreria Corduoli

Nel numero tre di questo Bollettino (dicembre 1922) uscito da qualche giorno, si leggono importanti scritti di indole storica e letteraria. Citarne il sommario: A. Battistella: «La vittoria di Lepanto a Udine» — F. Masoni: «Attraverso la Storia di Cividale» — A. Sacchiro: «Jheop. Bartolomeo Tomadini» — A. Lami: «Il Friuli ed il dramma sacro» — G. Cumini: «L'ossie inedite friulane ed italiane di Ermete di Colloredo» — B. Chiurlo: «Stanza d'albergo» (versi) — A. Feruglio: «Al cante il giallo» (fiaba) — N. Sormani: «La Fabes, «Mi ricordai» (versi) — G. Perale: «Gaspare Gozzi per i picci prateri» — G. B. Cognigni «Curiosità bibliografiche friulane».

Come si vede, dal semplice sommario e dal nome degli scrittori che vi hanno collaborato, è un numero che fa desiderare di veder il Bollettino uscire più di frequente che non sia «ogni tre mesi», come è indicato sulla copertina.

#### Onorificenze

Su proposta del Ministero delle Terre Liberate è stato insignito della onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia il dott. Ameglio Angelo, segretario capo dell'Intendenza di Finanza.

La notizia è stata appresa con vivissima soddisfazione dal personale tutto, che apprezza le eminenti doti di cultura e di carattere del decorato e la intelligente attività e la finezza di criterio con cui Egli da ben due anni provvede alla tenuta ed al perfezionamento del più delicato organismo per la liquidazione dei danni di guerra, e cioè dello «Schedario provinciale».

Il personale della Intendenza, in attestazione della propria stima, ha voluto offrire al neo-cavaliere le insegne della ben meritata onorificenza, ed il sig. Intendente cav. uff. dott. Sperti gli le ha consegnate con nobili parole di encomio.

A quelle del personale umilmo le nostre più vive congratulazioni.

#### Il «Miracolo»

Questa sera alle ore 20,30, al Circolo Giovanile Cattolico «Letto Michelini» il prof. dott. Giuseppe Dragni terrà una conferenza sul tema: «Il Miracolo».

L'ingresso è libero a tutti.

#### Aspiranti segretari comunali

La scuola diretta dall'avv. F. Conconi aprirà un corso di preparazione agli esami di Segretario Comunale in Montalco non appena avrà ottenuto un numero sufficiente di iscritti. Per il programma rivolgersi all'avv. G. Sacchiro, Padova. Via Cesare Battisti n. 33. — 1.0.

#### Un'infornata

Il fabbro Romolo De Paoli da Feletto, lavorando, si produsse una ferita alla mano destra. Medicato all'Ospedale civile, fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

#### L'arresto di ladroncelli

Abbiamo detto dell'arresto di tale Valentin Paron fu Giovanni di anni 56 per furto di ghisa in danno della Ditta Pecile. Ulteriori indagini esperte dai carabinieri, hanno invece potuto appurare che il Paron non entrava nel furto. I ladri sono invece alcuni giovanetti abitanti in borgo S. Lazzaro, i quali, dopo aver rotto alcuni radiatori di essiccatoio cagionando alla Ditta Pecile un danno di circa quattromila lire, vendettero la ghisa in rottami al Paron per poche decine di lire, dicendo di aver raccolto qua e là nelle spazzature.

#### Avvenimento

All'ospedale è stata accolta certa Angela Cernò fu Angelo, di anni 56 da Lusevera; ella era in preda a gravi sintomi di avvelenamento; tanto che i sanitari si riservarono la prognosi. Sembra che la Cernò abbia dovuto per errore del sublimato. Le sue condizioni stamane miglioravano.

#### Un giovane carrettiere investito e ferito da un camion

Questa mattina alle otto, è accaduto una disgrazia che fortunatamente non ha avuto conseguenze irreparabili. Un camion del terno Municipale, guidato dal meccanico Luigi Bosogio, investiva fuori porta S. Lazzaro, un giovane carrettiere, producendogli ferite al capo. Del fatto abbiamo raccontato questi particolari: il carrettiere, che si chiama Placido Mauro di anni 16 di Lusa, e di Arnelini Dominissini da Godia, accompagnava un carro, carico di sabbia trainato da un mulo e transitava per via Porde, nonchè quella che dal viale Friuli fuori porta Gemona va verso via Margnacco, fuori porta S. Lazzaro. Il traino era giunto allo sbocco in via Margnacco quando da questa entrava nella via Pordenone, il camion.

La vista dell'autovettura, adombrò l'istintivo ed il ragazzo corse ad afferrare per le briglie, volendo trattenerlo. Il camion in pochi secondi arrivava presso il carro quando, per uno scarto del mulo, il Mauro andò a urtare contro la parte sinistra anteriore dell'automobile, cadendo poi a terra.

Il camion si è fermato subito, quasi parallelamente al carro e il ragazzo è stato raccolto dal fornaio e dal conducente che lo accompagnava e adagiato sulle ceste del pane.

In pochi minuti il ferito poté giungere all'ospedale Civile dove i medici lo hanno sottoposto a visita, medicando dolcemente.

Il disgraziato investimento gli aveva prodotto una forte confusione e ferite al capo, nella regione frontale destra, che il medico ha giudicato guaribili in quarantacinque giorni.

#### Luigi Mantelli

Carloline e Carlo da lettere  
Via Cavour 5 Udine - Ingresso e dettaglio

#### Un fermo

Ieri verso le 10, due agenti investigativi notarono un giovanotto in bicicletta che guardavasi sospettoso, mente intorno.

«Vediamo un po' chi è costui» — pensarono gli agenti — e lo fermarono.

Quello disse di chiamarsi Giovanni Plano, di Eugenio, di abitare a Povoletto e d'aver ventisei anni. Fu condotto in questura e perquisito. Nelle tasche aveva diversi oggetti d'oro: un paio di orecchini, un orologio da donna, una collanina, spille, anelli, un braccialetto ed una moneta. Il Plano spiegò che quella roba l'aveva spogliato dal Monte e cercava di venderla. Pertanto oggetti e persona sono trattenuti in Questura per chiarire «la reciproca posizione».

#### ARTE E TEATRI

##### TEATRO SOCIALE

##### L'«Arzigogolo» al Sociale

# Il cancelliere tedesco deciso ad una lotta energica fino in fondo Uno sciopero colossale

## La situazione della Ruhr

PARIGI, 24. — I giornali hanno da Dusseldorf: La situazione dello sciopero nella Ruhr si può così riassumere: I minatori hanno ripreso il lavoro senza eccezione in tutto il bacino industriale. Solamente 1500 operai metallurgici degli stabilimenti Thyssen ad Hambro continuano lo sciopero di protesta contro l'arresto di Thyssen, però è probabile che anche questo movimento finirà presto. Le autorità tedesche hanno sospeso la pubblicazione per tre settimane di uno dei principali organi comunisti della regione, l'«Eco della Ruhr» che si è mostrato particolarmente aspro nelle sue critiche verso l'atteggiamento di Berlino.

Durante una riunione, nella scorsa notte, un certo numero di impiegati della miniera di Victor-Matthias e degli stabilimenti Siemens, hanno deciso di mettersi in sciopero per ventiquattr'ore. Gli operai minatori, non potendo in seguito a questa decisione ricorrere al lavoro, hanno protestato.

Tre arresti hanno avuto luogo a Krays per oltraggio alle truppe di occupazione. Individui in stato di ubriachezza hanno tirato colpi di rivoltella contro un accantonamento francese ed Erbeld. La popolazione è calma, il lavoro procede normalmente. Il stato ribelle anche nelle miniere di Recklinghausen.

## Personale francese

### al telefono e telegrafo

PARIGI, 24. — I giornali hanno da Essen: Per assicurare il servizio telegrafico e telefonico che minacciava di essere interrotto, sono volando gli agenti tedeschi lavoratori, in conformità degli ordini giunti da Berlino, le autorità francesi hanno disposto che gli agenti tedeschi lavorino accoppiati col personale competente del Genio militare francese.

## Il problema monetario

PARIGI, 24. — Il «Temps» pubblica: Il signor Demargerie direttore generale del ministero delle finanze, giunto oggi da Essen, ha subito conferito col presidente Poincaré circa gli studi da lui fatti relativamente al problema monetario della Ruhr.

## Uno sciopero colossale

BERLINO, 24. — Il «Welt» Bureau ha da Essen: I minatori delle miniere di proprietà del sig. Thyssen hanno proclamato stamane lo sciopero. Il numero degli scioperanti delle miniere Siemens e Thyssen ammonta a 165.000.

Le decisioni è stata presa dal Consiglio dei ministri e degli impiegati delle due aziende, in seguito all'insuccesso dei tentativi fatti dai rappresentanti degli operai e degli impiegati presso il generale Degoutte, di ottenere l'immediata scarcerazione dei direttori arrestati.

La delegazione si era recata a Magonza, chiedendo di essere ricevuta dal generale Degoutte. Fu invece ricevuta dal capo di Stato maggiore generale Simons, al quale i delegati rimisero una protesta, avente carattere di ultimatum. In essa era detto, infatti: «Noi attendiamo l'immediata e completa scarcerazione di tutti gli arrestati, e l'occasione a dichiarare che in caso contrario le responsabilità per le conseguenze che potranno derivare dalla non adempimento di tale richiesta, ricadrà interamente sulle autorità francesi». Alla insistenza dei delegati per avere un colloquio col generale Degoutte, Simons si mise in comunicazione telefonica con Degoutte, che si trovava a Dusseldorf, e poco dopo annunciava che il generale Degoutte non poteva ricevere i delegati, e il generale Degoutte — annunciò Simons — ha preso delle decisioni, che non possono venir modificate. Qualche ora dopo, lo sciopero veniva approvato. Anche gli operai polacchi hanno fatto causa comune.

Continua la paralisi ferroviaria per l'ostinazione e, in complesso, si può dire che la situazione dei francesi è peggiorata.

Il Wolf Bureau ha da Dusseldorf: 24. Secondo i francesi trasportato a Magonza il direttore generale sig. Schullius da essi arrestato. Numerosi impiegati si sono recati a Magonza per protestare contro l'arresto e la deportazione del sig. Schullius.

A Colonia è stato arrestato anche il ricevitore generale, per il quale le autorità inglesi avevano chiesto la liberazione. — Questo fatto ha indispettito gli ambienti politici di Londra.

A Magonza regna vivo fermento contro i francesi e il personale degli alberghi ha dichiarato che non darà più alloggio ai francesi ed ai belgi.

Una commissione ha dovuto sloggiare da un albergo.

## Forti dichiarazioni di Cuno

### Estremo filo in fondo

BERLINO, 24. — La situazione è considerata soddisfacente. Una nota ufficiale rivela che il sistema fin qui seguito, della resistenza passiva, si è dimostrato precisamente adatto nel territorio della Ruhr, dove il fronte unico dei proprietari e degli operai si è dimostrato solidissimo. In una conferenza col rappresentante berlinese della Koelnische Zeitung, il cancelliere Cuno ha fatto testualmente le seguenti dichiarazioni:

«Non abbiamo provocato, ma ora siamo decisi ad una lotta energica sino in fondo, poiché sappiamo oggi che nulla avrebbe potuto impedire l'occupazione della Ruhr. Anzi, se avessimo piegato dinanzi ad un atto di violenza avremmo perduto irrimediabilmente lo stesso diritto morale della Germania e il mondo non ci avrebbe compreso».

Il sig. Cuno ha concluso dicendo: «Le popolazioni della Renania e del bacino della Ruhr stanno combattendo in questi giorni per il diritto della Stato nazionale e della libertà nazionale. I fran-

cesi invece sono pure contro questa volontà, ma ogni nuovo attacco ritarderà l'azione del Reich e la fedeltà del Reich verso i paesi nemici».

## L'Italia e i problemi del giorno

Al Consiglio dei ministri, tenutosi oggi alle 14, erano presenti tutti i ministri. Il presidente on. Mussolini illustrò la situazione estera, iniziando il discorso con l'esporre la situazione nella Ruhr complicata oggi anche dal punto di vista sociale per la serrata degli industriali e gli scioperi nelle miniere e nei servizi pubblici della zona occupata.

Con lucida serenità l'on. Mussolini ripeté le vicende di queste ultime giornate di alta tensione politica ed economica; ricapitolazione necessaria per rendersi conto dell'atteggiamento assunto dalle diverse potenze e dal fatto che questo atteggiamento non ha subito spostamenti di qualche rilievo.

Conferma che i tecnici italiani furono inviati nella Ruhr al solo scopo di partecipare ad operazioni economiche di controllo e che avevano avuto ordine di limitare la loro collaborazione alle operazioni di indole tecnica, astenendosi dal partecipare a delimitazioni concernenti misure coercitive di natura politica. Tale atteggiamento dell'Italia fu fin dal principio nettamente prospettato e definito a Parigi.

Quando Francia e Belgio, in seguito alle ultime inadempienze volontarie della Germania, constatate dalla Commissione delle riparazioni così per il carbone come per il legname (che si rifiuta di consegnare) decisero di prendere possesso della frontiera doganale germanica verso occidente, l'Italia aderì al controllo delle dogane e delle foreste, perché tale controllo rientra fra le misure che, a titolo di pegno, il memorandum italiano connetteva alla concessione della moratoria; ma chiese al governo francese i limiti e la portata della sua azione. E il governo francese rispose affermando che l'occupazione della Ruhr non aveva carattere militare, ma puramente di protezione dei corpi tecnici francesi che sono assai numerosi nella zona occupata. E il regio governo rinviò e confermò ai propri delegati le istruzioni già impartite.

L'Inghilterra sembra d'interessarsi ufficialmente di quanto avviene nella Ruhr, ma, per dichiarazione dell'Alto Commissario inglese, non si opporrà all'applicazione delle sanzioni nella zona occupata dalle truppe inglesi che rimangono nella Renania. — Come si vede, non è negli intendimenti dell'Inghilterra di approfondire il suo distacco dall'attuale politica della Francia. Per ciò che concerne l'America, essa, dopo il ritiro delle sue truppe dal Reno, non ha modificato il proprio atteggiamento.

## Non esiste una vera proposta di mediazione italiana

Si è parlato di una proposta di mediazione da parte dell'Italia, che avrebbe potuto provocare in un secondo tempo un intervento diretto italo-inglese e presso la Germania e presso la Francia; ma una offerta di mediazione vera e propria non esiste e non potrebbe essere avanzata senza la preventiva certezza che sarebbe accolta benevolmente: non si può esporre la politica italiana ad un insuccesso del genere. L'Italia però non ha mancato di segnalare al governo tedesco i pericoli della situazione a fondo cieco in cui si è cacciato, e nella quale sembra deciso a voler persistere; come non ha mancato di richiamare amichevolmente l'attenzione del governo francese sulle complicazioni politiche e sociali, oltreché economiche, cui può dar luogo l'occupazione della Ruhr.

Opinione del Governo italiano, in definitiva, è che la situazione della Ruhr non è ancora giunta in quel punto morto, in cui la situazione s'impiora: solo in quel momento l'opera del Governo italiano potrà forse esercitare una influenza sulla situazione stessa. Per intanto, e anche nei riflessi dei contraccolpi che gli avvenimenti della Ruhr hanno avuto — determinando un malessere generale e specialmente nei paesi che formano la piccola Intesa — la politica dell'Italia deve essere soprattutto ispirata dalla difesa dei propri interessi, pur tenendo nel giusto conto la considerazione ed i bisogni d'indole generale: mentre dobbiamo spingere la più vigile azione diretta ad evitare ulteriori maggiori complicazioni ed a ristabilire il più sollecitamente possibile uno stato di «detente» in tutta l'Europa, il che potrà consentire di riaffrontare il problema delle riparazioni e dei debiti in altra atmosfera.

Il Consiglio, dopo un'ampia discussione, ha dato esplicita e incondizionata adesione all'indirizzo di politica estera seguito dal Presidente.

Il Consiglio dei ministri si è poi occupato delle agitazioni sorte qua e là per la questione degli affitti: agitazioni che vanno calmandosi ovunque, in seguito agli accordi conclusi e in via di conclusione, fra inquilini e proprietari; ed infine del riordinamento dell'aeronautica.

Il presidente on. Mussolini, nell'ampia sua relazione illustrativa, ha rilevato come, mentre eravamo usciti dalla guerra con più di 5000 aeroplani efficienti, molte migliaia di motori e alcune migliaia di aeroplani motoristi, oggi ci troviamo a possedere forse un centinaio di apparecchi efficienti antiquati, forse una dozzina di piloti sufficientemente allenati, un paio di scuole di aviazione e un larvatosissimo servizio di segnalazioni atmosferiche e radio-telegrafiche.

Il presidente presenta, ed il Consiglio approva un progetto di nuovo ordinamento per l'aeronautica e le nomine ad alto commissario dell'aeronautica dell'on. Mussolini ed a vice-commissario dell'on. Finzi.

Il Consiglio si occupa di parecchi altri argomenti e fra altro approva il testo definitivo per il collocamento a riposo e la dispersione dal servizio degli impiegati.

## La commissione delle riparazioni ripartisce il debito austriaco

### La parte toccata all'Italia

PARIGI, 23. — La Commissione delle riparazioni nella seduta ha definitivamente stabilito la ripartizione del debito pubblico austro-ungarico di ante-guerra, fra gli otto Stati successori e cioè Italia, Austria, Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia, Romania, Serbia e Fiume. La ripartizione ha richiesto un'attenta studio.

I debiti prebellici sono stati distinti in quattro principali categorie: I. debiti non garantiti, che ascendevano complessivamente a tredici miliardi di corone; II. debiti garantiti che ammontavano a circa quattro miliardi; III. debiti onnipolitici che erano valutati a circa 276 milioni; IV. debiti comuni all'Austria ed all'Ungheria, di cui una parte doveva essere suddivisa. Lunghe e gravi discussioni si sono avute nella sezione per l'Austria e in quella per l'Ungheria, per fissare la chiave ed i metodi di ripartizione delle varie categorie di debiti. Come chiave di ripartizione per i debiti non garantiti è stata scelta quella sostenuta dalla delegazione italiana, ossia l'insieme di tutte le imposte dirette e indirette, le dogane e gli interessi, esclusi per il debito austriaco i monopoli del tabacco e del sale. In tal modo all'Italia viene attribuito il 4,08 per cento dei tredici miliardi di corone, vale a dire circa trecento milioni di corone. Ogni corona viene valutata 40 centesimi di lira, secondo la prima conversione della corolla austriaca nei territori annessi.

I debiti garantiti e i debiti amministrativi sono stati assegnati a quegli Stati ai quali sono attribuiti i pegni di cui è investito il ricavato del prestito. Qualora i pegni appartengano ad uno Stato successore (caso che si verifica per le ferrovie), la quota che compete a ciascuno Stato è fissata in proporzione della lunghezza dei binari. L'Italia avrà quindi attribuite le obbligazioni dei magazzini generali di Trieste e una piccola parte delle obbligazioni della ferrovia Principe Rodolfo, ed una quota del due per cento delle obbligazioni di Stato per le ferrovie di Stato che percorrono il territorio ora divenuto italiano.

La ripartizione dei debiti di ante-guerra non garantiti, i cui titoli sono stati stampati, è stata fatta nelle proporzioni seguenti: Debito austriaco: repubblica di Austria 36,87 per cento; Italia 4,08 per cento; Polonia 13,73 per cento; Romania 1,00; Regno S. H. S. 2,04; Cecoslovacchia 41,700. — Debito ungherese: Ungheria attuale 45,733 per cento; Romania 21,802; Regno S. H. S. 16,020; Austria 1,581; Stato di Fiume 0,748 per cento.

## Si dilinea un conflitto tra l'Inghilterra e la Turchia

LOSANNA, 13. — Ieri si è riunita la prima commissione per la questione territoriale, sotto la presidenza di lord Curzon per esaminare il tracciato dei confini meridionali ed orientali della Turchia asiatica. La questione doveva essere posta all'ordine del giorno della seduta del 27 novembre n. s., ma, in seguito a domanda di Ismet Pascià, venne sospesa la discussione per dar modo alle delegazioni inglesi e turche di discutere separatamente fra di loro la questione di Mossul, mediante lo scambio di note che furono regolarmente comunicate alle delegazioni alleate. Nella seduta odierna Ismet e Lord Curzon hanno pronunciato due lunghi discorsi, sostenendo ognuno la propria tesi. Ismet Pascià ha concluso affermando la legittimità e la possibilità di un plebiscito, rifiutando l'arbitrato sotto qualsiasi forma e insistendo perché Mossul venga restituito alla Turchia.

Lord Curzon ribatte le affermazioni di Ismet Pascià, affermando l'impossibilità di indire un plebiscito a Mossul data l'ignoranza della popolazione ed il fatto che «moltissimi abitanti appartengono a tribù nomadi. Rivolge un caldo appello alla Turchia perché sia evitato un ricorso alla Società delle Nazioni. Ricadrà sulla Turchia la responsabilità della effusione di sangue e dei gravi incidenti che potrebbero avvenire nel vilayet di Mossul, nel caso fosse esatta la notizia di un concentramento di truppe greche alla frontiera della Mesopotamia e circa l'intenzione del governo turco di risolvere la questione militarmente.

Il delegato giapponese, il delegato francese sig. Bonnard ed il marchese Garrovi rivolgono alla delegazione turca un caldo appello di moderazione e ponderazione. Ismet Pascià insiste nel rifiuto del deferimento della questione alla Società delle Nazioni ed afferma che la questione deve essere risolta dalla Conferenza di Losanna, tenendo in conto il giusto fondamento della tesi turca.

Lord Curzon, deplorando l'atteggiamento della delegazione turca, dichiara che il suo Governo ricorrerà immediatamente all'azione di cui all'art. 11 del patto della Società delle Nazioni.

L'on. Gay e il potere fascista BOLOGNA, 24. — Nel discorso pronunciato nella piazza Umberto I. a Molinella, il sottosegretario ai LL. PP. on. Gay ha illustrato l'azione del partito fascista.

Ha accennato all'opera deleteria degli elementi sovversivi, dichiarando che essi hanno cercato di sfruttare il popolo ed al momento del bisogno lo hanno abbandonato, come avvenne ad Ancona dove i dirigenti prima eccitarono le masse alla rivolta e poi le abbandonarono.

Ha concluso fra scroscianti applausi di migliaia di lavoratori dicendo: «Sappiamo gli avversari che il partito fascista manterrà ad ogni costo il potere, anche schiacciando con la forza ogni tentativo avversario.

Dopo la visita ai cantieri della bonifica è stato offerto all'on. Gay un grande banchetto.

## La strage d'un pazzo Uccide sei persone e viene ucciso

RAVENNA, 23. — A Ravenna, tale Miserocechi, colto da improvvisa pazzia, armatosi di una accetta, ha colpito e ucciso sei persone, fra le quali, la propria moglie. Mentre il pazzo stringeva un bimbo, per finire anche lui, accorsero i carabinieri, che furono costretti a sparargli contro, uccidendolo a colpi di rivoltella.

Domenica Del Bianco, gerente respons. Via Domenico Del Bianco e figlio, Udine.

Alle ore 16 del 23 gennaio serenamente spirava munito dei conforti religiosi il

## Cav. Giuseppe Presani

Ne danno il triste annuncio la sorella Maria con il marito Arturo Bossi, i nipoti Ester, Enzo con la consorte Branca Fidis ed Elena, nonché i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì mattina alle ore 9 partendo dall'Ospedale Civile.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

## Cav. Giuseppe Presani

Economico che durante 34 anni dedicò all'Ospedale l'opera sua, sempre onesta e devota.

I funerali seguiranno giovedì mattina alle ore 9, partendo dall'ospedale.

Udine, il 24 gennaio 1923.

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile di Udine, partecipa con dolore, la morte ieri avvenuta, dopo breve malattia del

## La nobildonna

MADEIRA CRISTOFORI PELLEGRINI dell'età di anni settantanove

Addoloratisimi ne danno annunzio i figli Vito e avv. Antonio, deputato al Parlamento, con la rispettiva Consorti, nonché i nipoti e parenti tutti.

Non si inviano partecipazioni personali, e si dispensa dalle visite.

Aviano-Udine, 23 gennaio 1923.

Aviano-Udine, 23 gennaio 1923.

Aviano-Udine, 23 gennaio 1923.

Aviano-Udine, 23 gennaio 1923.

Aviano-Udine, 23 gennaio 1923.

Aviano-Udine, 23 gennaio 1923.

Aviano-Udine, 23 gennaio 1923.

Aviano-Udine, 23 gennaio 1923.

Aviano-Udine, 23 gennaio 1923.

Aviano-Udine, 23 gennaio 1923.

Aviano-Udine, 23 gennaio 1923.

Aviano-Udine, 23 gennaio 1923.

Aviano-Udine, 23 gennaio 1923.

Aviano-Udine, 23 gennaio 1923.

Aviano-Udine, 23 gennaio 1923.

Aviano-Udine, 23 gennaio 1923.

Aviano-Udine, 23 gennaio 1923.

Aviano-Udine, 23 gennaio 1923.

Aviano-Udine, 23 gennaio 1923.

Aviano-Udine, 23 gennaio 1923.

Aviano-Udine, 23 gennaio 1923.

Aviano-Udine, 23 gennaio 1923.

Aviano-U

**ORARIO FERROVIARIO****Partenze da Udine**

Per TRIESTE: om. 5.25 — Acc. 8.10 — acc. 14 — om. 17.30 — acc. 19.55.  
 Il treno delle ore 17.30 è sospeso alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.  
 Per CIVIDALE: 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.  
 Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.10 — 6.10 — 12.51 — 19.41.  
 Il treno delle 19.41 è sospeso la domenica.  
 Per TARVISIO: dir. 4.15 — om. 5.30 — dir. 9.40 — dir. 16.05 — acc. 19.40.  
 Il treno dir. delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.  
 Il treno delle 9.40 è sospeso la domenica.  
 Per VENEZIA: acc. 6.15 — m. 7.15 — acc. 9.5 — dir. 11.20 — dir. 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 20.5.  
 Il treno delle 7.15 si ferma a Casarsa. Il treno delle 9.5 è sospeso la domenica.  
 Per S. DANIELE: 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.  
 UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.  
 Da VILLA SANTINA per STAZIONE CARNIA: 5.30 — 8.45 — 11.20 —

17.20 — 20.  
 I treni delle 8.45 e delle 17.20 sono sospesi la domenica.  
 Il treno delle 20 si effettua solamente la domenica.  
 Da STAZIONE CARNIA per VILLA SANTINA: 7.45 — 11. — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.  
 Il treno delle 11 è sospeso la domenica.  
**Arrivi a Udine**  
 Da TRIESTE: om. 7 — acc. 8.48 — VIGNANO: 7.33 — 9.32 — 13.55 — 19.4.  
 Il treno delle 7.33 è sospeso la domenica.  
 Da TARVISIO: acc. 8.43 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — om. 22.40 — dir. 1.15.  
 Il treno delle 10.35 è sospeso la domenica.  
 acc. 13.40 — dir. 19.5 — om. 21.5.  
 Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.  
 Il treno delle 7 è sospeso la domenica.  
 Da CIVIDALE: 7.45 — 11. — 13.45 — 19. —  
 Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO.  
 Il treno delle 1.15 si effettua solamente il mercoledì, venerdì e domenica.  
 Da VENEZIA: dir. 4 — m. 7.24 — acc. 8.55 — dir. 9.30 — dir. 12.46 — dir. 15.49 — acc. 19.6 — acc. 22.50.  
 Il treno delle 7.24 parte solo da Casarsa.  
 Il treno delle 19.6 è sospeso la domenica.

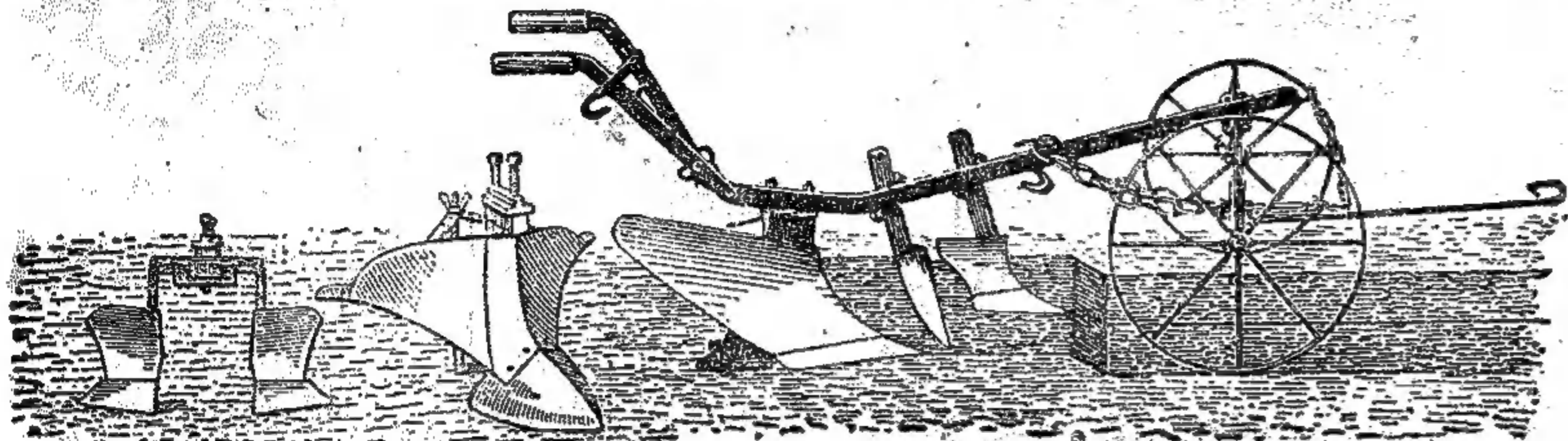
**A STAZIONE DELLA CARNIA**  
 Da VILLA SANTINA: 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50.  
 I treni delle 10.5 e 18.20 sono sospesi la domenica. Il treno delle 20.50 si effettua solo la domenica.  
 Da S. DANIELE: 8.30 — 12.35 — 16.5 — 19.25.  
 A UDINE da S. DANIELE: 8.30 — 13.18 — 16.43 — 19.30.  
 Da TRICESIMO, nelle ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.2.  
 A CASARSA da PORTOGRUARO: 7.39 — 17.50 — 21.33.  
 Il treno delle 17.50 è sospeso la domenica.  
 A CASARSA da GEMONA: 7. — 17.45.  
 A CASARSA da MOTTA DI LIVENZA: 8.38 — 21.13.  
**Servizio automobilistico**  
 Da PORDENONE per MONTEREALE-MANTOVA: 8.10.  
 Da PORDENONE per CORDENONS: 7. — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.  
**Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.**  
 Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

**Linea: Udine-Mortegliano-Rivignani-Latisana.**  
 Partenze da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.  
**Linea: Udine-Bertolo-Varmo.**  
 Partenze da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10 — Partenze da Varmo 8 — Arrivo a Udine 8.50.  
**Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.**  
 Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmassons 12.10 — Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arrivo a Udine 14.  
 Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivati di festa ad eccezione della linea Udine - Lestizza - Talmassons.  
**Linea automobilistica**  
**Tricesimo-Tarcento-Veduggia**  
 Tricesimo-Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.  
 Tarcento-Tricesimo: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.  
 Tarcento-Veduggia: 6.30 — 14.  
 Veduggia-Tarcento: 7.10 — 17.  
**Linea: Udine-Spilimbergo**  
 Partenze da Udine: 14.15 — 16.15 — Arrivi a Spilimbergo: 16 — 18.  
 Partenze da Spilimbergo: 7.45 — 8.30 — Arrivi a Udine: 9.30 — 10.15.  
 Le corse in partenza da Udine alle ore 16.15 e da Spilimbergo alle 7.45, sono sospese nei giorni festivi.

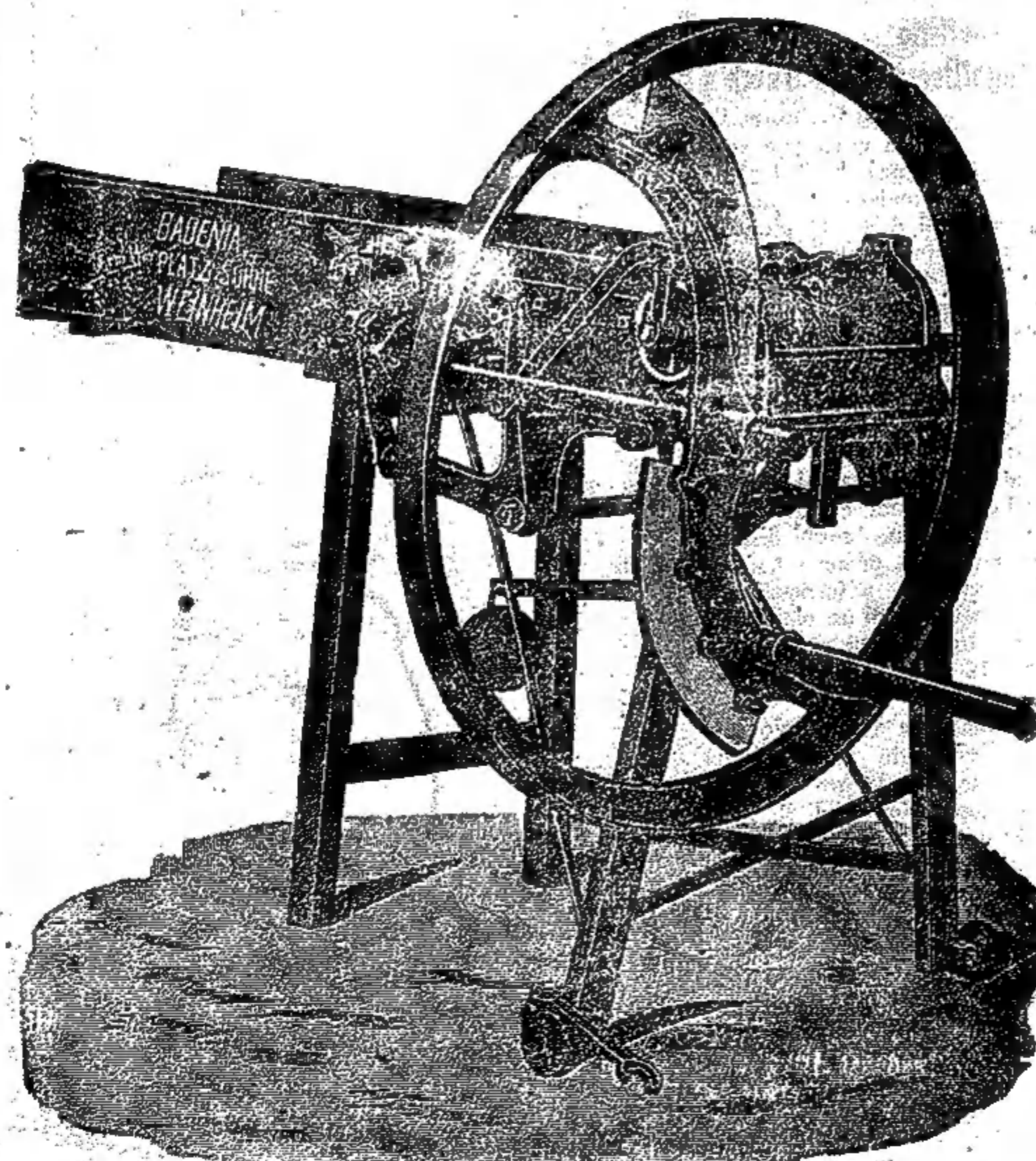
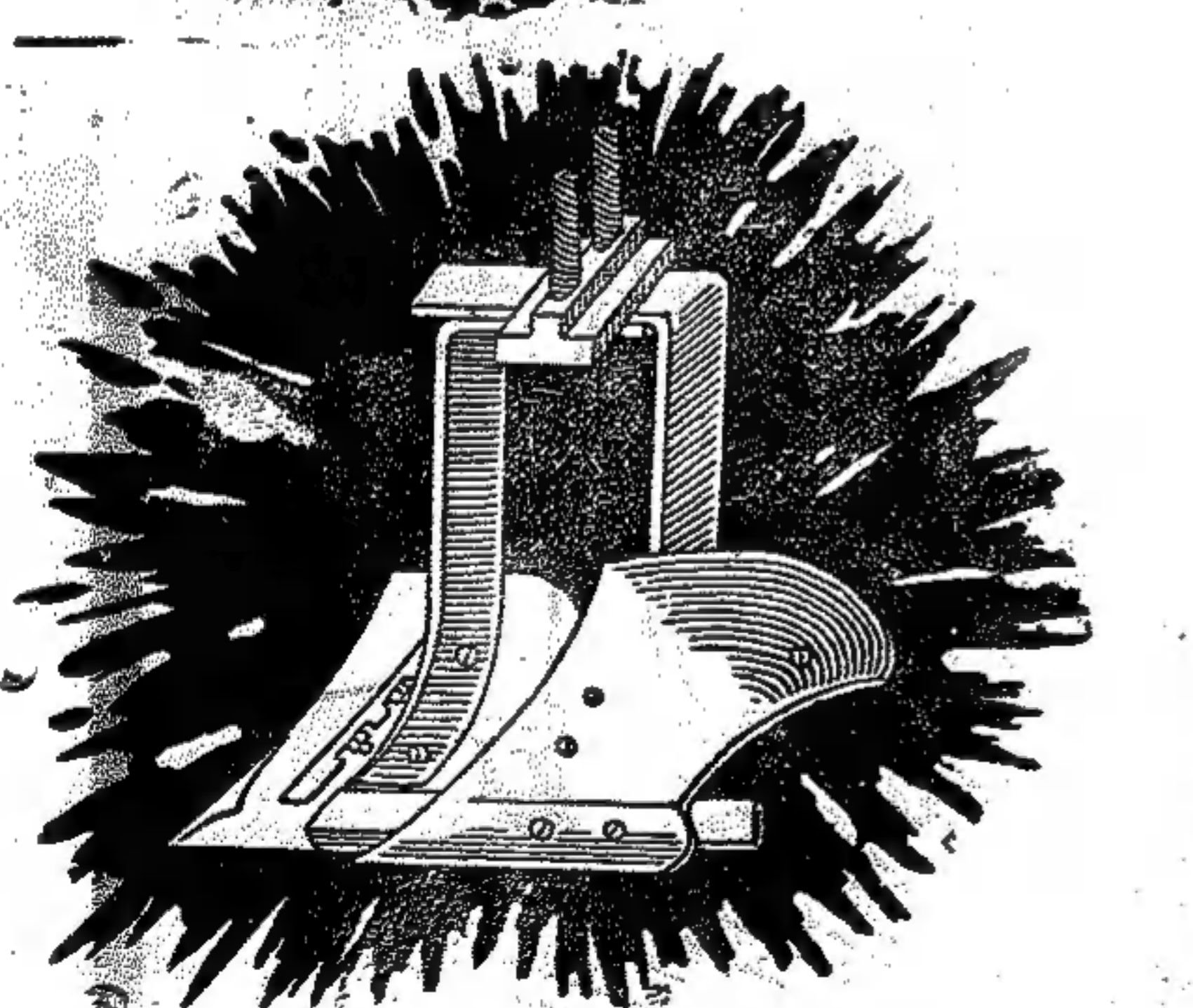
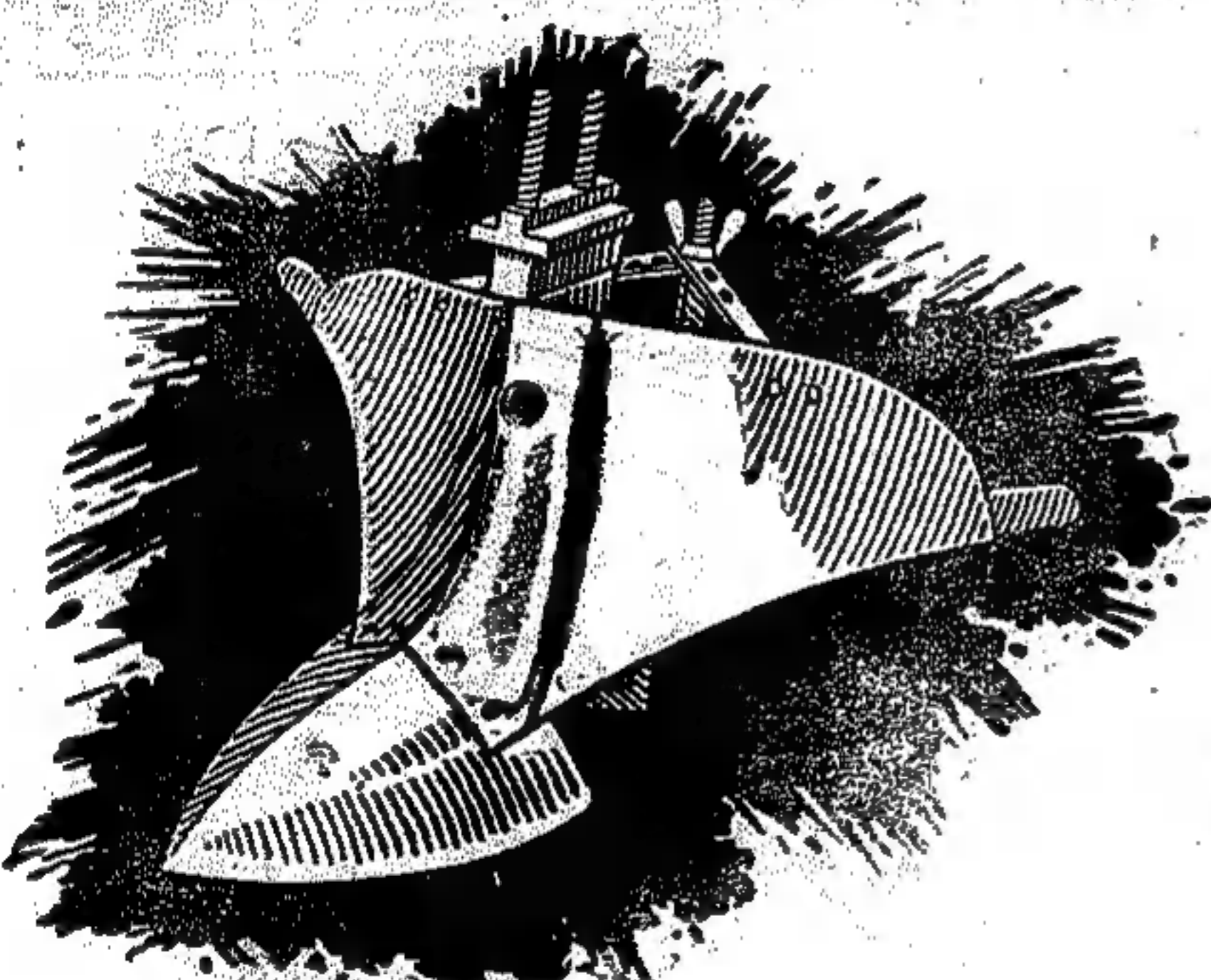


**a UDINE**  
 gli avvisi per il  
**PICCOLO**  
 e **PICCOLO della SERA**  
 di TRIESTE  
 si ricevono presso la  
**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA**  
 Via Manin 8

**DEBOLI e MALATI di STOMACO!**  
**Convalescenti! Anemici!**  
 Curatevi colle **Polveri Tonic-Ricostituenti**  
 Preparate dal chimico Farmacista **E. Bacchetti**  
**20 anni di successo!**  
 Una scatola L. 5 - (bollo compreso) in tutte le Farmacie o franca di porto in Italia inviando L. 5.75 (L. 30 - per la cura completa di sei settimane) al preparatore:  
**E. BACCHETTI - Premiata Farmacia D. MONTI - Castelnuovo V.**



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili, tutti (su la stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro) acciaio L. 625 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775 - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente in fornili



Tutte le materie utili all'agricoltura  
**Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.**

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

per la lavorazione dei prodotti: Latte, carni, ecc.

**OFFICINA RIPARAZIONI**

per tutte le Macchine Agrarie

Presso la

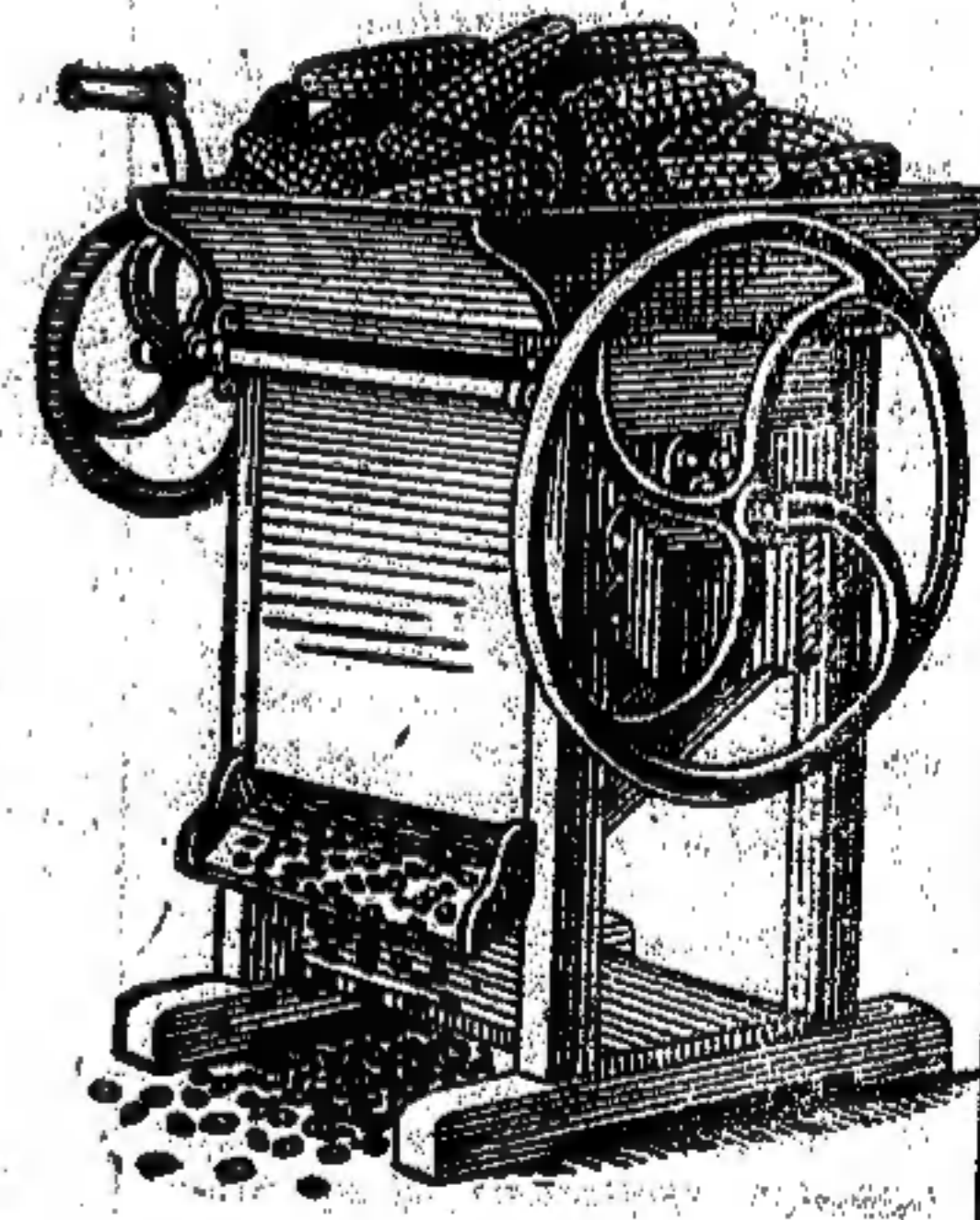
**Associazione Agraria Friulana**

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Postolle)



**SGRANATOI**

**Trincia-  
foraggi**



Per il 15 Febbraio il  
**Udine - Mobilificio A. CRIPPA - Udine**

amplierà il Deposito di Via Aquileia 80  
 Tutti potranno visitare il ricco assortimento

**MOBILI**

accuratamente lavorati e a prezzi ridottissimi

Grandioso assortimento anticamera - Camere da letto - Sale da pranzo

Mobili da Ufficio - Tralicci della Tessitura F. CRIPPA a prezzi di fabbrica

Ricchissimo assortimento sempre pronto di

Ottomane meccaniche garantite ben lavorate da L. 200 in più

Per tutte le classi e le scuole

**TESTI SCOLASTICI**

ALLA

**LIBRERIA - BONACINA**

Via della Posta 44

Colori - Quaderni - Compassi

Articoli per disegno e calligrafia

**CARTELLE PER SCUOLA**